

**URGNANO** Non tutti si sono adeguati al nuovo sistema. Un medico: la cosa grave è che non ricevo tutti i referti ospedalieri

# «Dateci i nuovi indirizzi o niente posta»

Sistema all'americana, cambiati i numeri civici: i portalettere non consegnano corrispondenza con vecchi recapiti

**URGNANO** Da quasi due anni il Comune di Urganano ha cambiato la numerazione civica in tutte le vie, passando dal tradizionale sistema progressivo a quello metrico (detto anche «americano») e da un paio di mesi l'ufficio postale ha deciso di non recapitare più la corrispondenza recante il vecchio numero, rinviandola al mittente con la motivazione «sconosciuto al civico». La situazione sta creando disagio a molti cittadini che da tempo non ricevono le missive, comprese quelle «sensibili» come cartelle cliniche provenienti da ospedali. Tra le segnalazioni ricevute, oltre ad alcuni anziani che da dicembre non ricevono più pensioni provenienti da stati esteri, anche quella di un medico di base del paese, Plinio Pesenti.

«Già da diverso tempo ho verificato una riduzione del flusso della posta, in particolare delle riviste mediche - spiega il dottor Pesenti - ma non vi ho mai dato grande importanza. La gravità è che ora non mi vengono più recapitate le lettere di dimissioni dei miei pazienti provenienti dagli ospedali, con diagnosi e terapie da seguire. La portatile mi ha risposto che, per via di una direttiva dell'ufficio postale, non si recapita più la corrispondenza con il civico sbagliato. Ma è impossibile che io riesca a comunicare a tutti coloro dai quali ricevo posta il mio nuovo indirizzo, se prima non ricevo la lettera sbagliata».

Il medico spiega che altri suoi colleghi, invece, continuano a ricevere posta anche col vecchio numero e di aver ricevuto segnalazioni che in alcuni casi la corrispondenza in arrivo all'ufficio postale col civico sbagliato non verrebbe nemmeno timbrata. «Io posso capire esigenze lavorative o sindacali - continua - ma in questo caso si



L'ufficio postale di Urganano ha deciso che non recapiterà più la corrispondenza che non è aggiornata ai nuovi numeri civici

tratta di semplice buon senso. Un mio paziente che, per esempio, viene operato di tumore alla prostata, rischia di lasciarsi la pelle se non ricevo dall'ospedale la lettera con le terapie. E paradossale, a questo punto non so più che pesci pigliare».

Le Poste, da noi contattate, ribadiscono che devono essere i cittadini a dover comunicare il cambio di indirizzo ai propri corrispondenti. «Se un cliente comunica alla sua Asl il

proprio indirizzo - dicono - tutti i database dovrebbero venire aggiornati e quindi anche le cartelle cliniche dovrebbero pervenire con il nuovo recapito».

Il sindaco, Enzo Togni, dal canto suo dichiara che il Comune ha provveduto d'ufficio a comunicare a diverse utenze il cambio del civico, ma che alcuni (Enel e soprattutto Telecom) non hanno ancora operato le modifiche. «Ho provveduto personalmente a segnalare questi disagi al direttore

dell'ufficio postale - spiega Togni - chiedendogli di essere meno fiscale, più tollerante con i cittadini, soprattutto per quanto riguarda la corrispondenza contenente dati sensibili, come le cartelle cliniche e le pensioni. Il cambio dell'intera numerazione civica necessita di tempo per entrare a pieno regime, per cui chiedo alle Poste di Urganano di recapitare comunque le lettere al vecchio numero, invitando a operare le modifiche. Allo

stesso tempo invito nuovamente i miei cittadini ad aggiornare l'indirizzo nei confronti delle varie utenze: in municipio troveranno un foglio con l'indicazione di tutti i numeri verdi da contattare».

Dulcis in fundo, da Urganano arriva la segnalazione di un lettore che descrive i propri rapporti con i tempi della corrispondenza: «In quell'ente (le Poste) sono diventati di una puntualità svizzera. Da alcuni giorni trovo la mia cas-

setta intasata di posta che si riferisce ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2005. Taccio su quella di gennaio 2006 che, visto quanto accade, ha l'odore del «fresco di stampa». Sono felice: a Pasqua potrò ringraziare quanti mi hanno augurato un buon Natale», conclude ironico. Forse questo accorpamento avviene perché l'indirizzo che il lettore mette a correddo della missiva ha ancora la vecchia numerazione?

**Stefano Bani**

## Albino, sul recupero dell'ex monastero in campo i gruppi di opposizione

**ALBINO** Continua la riflessione sul futuro urbanistico di Albino. Nell'autunno scorso la querelle sul nuovo Piano di governo del territorio (Pgt), che ha visto contrapposta, a più riprese e in varie sedi, l'Amministrazione comunale della Lega Nord con gli altri gruppi politici albinesi. Ora ritorna a far discutere in città il progetto di riqualificazione dell'ex monastero di Sant'Anna. Ma se allora a contrastare la linea progettuale dell'Amministrazione comunale era un comitato di cittadini coordinato dall'architetto Benvi Acerbis, che ha già raccolto oltre 500 firme contro il progetto, ora scendono in campo i gruppi politici, cioè i Democratici di sinistra, la lista civica «Albino in Crescita» e la Margherita di Albino.

I motivi dell'alzata di scudi si leggono in un volantino, distribuito in questi giorni ad Albino e nell'ultimo Consiglio comunale, nel quale i tre gruppi politici ritengono che il proposto intervento urbanistico «Le Corti di Sant'Anna» sia eccessivo in termini di nuova edificabilità e, così come è stato presentato, non costituisca alcun vantaggio per la comunità albinese».

Per la cronaca, le linee progettuali del Pgt (Piano integrato di intervento) «Sant'Anna» prevedono innanzitutto la ristrutturazione degli edifici a Sud della chiesa di Sant'Anna, che si affacciano sulla via omonima: previsti interventi di edilizia residenziale e commerciale per 27.000 metri cubi. Quindi, quale contropartita per l'obbligo di rispettare i vincoli architettonici della struttura, è previsto un aumento volumetrico di 7.700 metri cubi, ricavati da un sopravallo dell'edificio delle ex scuole medie e, in particolare, dalla costruzione di un nuovo condominio di quattro piani (circa 30 nuovi appartamenti) lungo il lato Sud delle stesse scuole. In virtù di una convenzione, poi, il Comune di Albino cede ai privati l'attuale scuola materna (è qui che lo storico locale Gianpiero Tiraboschi ha individuato la casa del pittore Gian Battista Moroni), con annesso cortile, di proprietà comunale, dove verrebbero realizzati altri appartamenti, senza intaccare peraltro le muraglie moroniane. E il Comune di Albino ottiene la realizzazione di una nuova scuola materna (con due se-

zioni in più), che si aprirà nell'attuale parcheggio Giorgio La Pira, oltre alla costruzione, sotto la stessa scuola, di una mensa che funzionerebbe da cucina per le ditte appaltatrici della fornitura dei pasti alle mense scolastiche.

I tre gruppi politici firmatari del volantino, invece, «non ritengono necessaria una nuova scuola materna in sostituzione di quella esistente, che è di nuovissima edificazione. E ritengono sbagliata la previsione di costruire un parcheggio sotterraneo in sostituzione dell'attuale, perché oltre che essere oneroso sarebbe anche di difficile utilizzo. Infine, il centro-cottura per 5.000 pasti giornalieri, per le sue caratteristiche di attività industriale, dovrebbe trovare la sua collocazione in aree esterne al centro storico».

Ma c'è di più. «Barattando queste opere - si legge nel volantino - con la concessione di nuova volumetria, pari a quasi 8.000 metri cubi, si andrebbero a stravolgere gli elementi ambientali e storico-culturali di uno dei comparti più significativi del centro storico albinese». Quali dunque le proposte alternative? «Una riduzione significativa del nuovo volume edificatorio, da realizzarsi esclusivamente mediante l'ampliamento dell'edificio delle ex scuole medie, quello di più recente costruzione affacciato sulla parte bassa di via Sant'Anna. Il Comune potrebbe comunque concedere l'accesso alle aree private e ai box interrati, attraverso il parcheggio pubblico a Sud dell'asilo e della scuola materna. La maggior volumetria comune consentita e le aree per gli accessi potrebbero essere scambiate per acquisire parte dell'immobile adiacente all'ex municipio e aree da destinare per eventuali ampliamenti della scuola materna. L'operazione così impostata consentirebbe anche la conservazione della casa natale del pittore albinese Gian Battista Moroni».

Secca la risposta del sindaco Piergiacomo Rizzi: «Questo è un volantino e, come tale, rimane un volantino. Se è l'idea di questi tre gruppi politici, che venga formalizzata in un'osservazione alla delibera di adozione del Piano integrato che andremo a inserire nel prossimo Consiglio».

**Tiziano Piazza**

*Volantino contro il piano: stravolti gli elementi storico-culturali di una zona pregiata. Il sindaco: presentino un'osservazione*

## CALCINATE

# Vigili, consorzio confermato

Insieme a Cavernago e Ghisalba si pensa a un ampliamento

### Confronto su ambiente e industrie

#### SCANZOROSCIATE

Una rilevazione dello stato di salute del territorio comunale. Uno studio della situazione ambientale, economica e sociale di Scanzorosciate. Un momento di confronto su ambiente e stato di sicurezza degli impianti industriali operanti sul territorio. Questo il senso di una serie di incontri organizzati dal Comune per promuovere e valorizzare una politica territoriale attenta ai bisogni e alle istanze della cittadinanza. Mercoledì alle 21, nel teatro dell'Oratorio di Rosciate si parlerà di «Lonza spa: rischio industriale e territorio». Interverranno il sindaco Massimiliano Alborghetti, Renato Stiliti (Protezione civile provinciale), Giuseppe Verme (comandante vigili del fuoco di Bergamo), Valter Restani (unità Rischio industriali dell'Arpa), Giampietro Valsecchi (settore Territorio e Attività integrate dell'Arpa), Massimo Puccinelli (Lonza) e Marco Agazzi (Lonza).

**CALCINATE** Squadra che vince non si cambia. Anzi, in prospettiva si guarda a possibili ampliamenti con il coinvolgimento di altre Amministrazioni della zona. Per il momento, concordati le tre Amministrazioni comunali, è stato rinnovato il contratto di convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale fra i Comuni di Calcinate, Cavernago e Ghisalba. Nello specifico, il sodalizio intercomunale di vigilanza, costituito all'inizio del marzo 2005 con Calcinate come Comune capofila, proseguirà il suo operato per un altro anno, cercando di migliorare ancora di più i brillanti risultati conseguiti negli ultimi dodici mesi.

«Sono contento che l'esperienza possa continuare - spiega Claudio Modina, comandante della polizia locale di Calcinate, nonché coordinatore del progetto -». Le Amministrazioni comunali dei tre paesi hanno compreso l'importanza dell'impegno sinergico per un buon controllo del territorio. Gli sforzi del 2005 si sono concentrati soprattutto nella lotta alla prostituzione e all'immigrazione clandestina. E soprattutto in quest'ultimo campo d'azione si sono ottenuti ottimi risultati. Sono state accompagnate alla frontiera 14 persone; ad altre 10, poi, è stato notificato il decreto di espulsione; 6 sono state arrestate ai sensi della legge Bossi-Fini; e 44, infine, sono state invitate a comparire in Questura per l'identificazione».

Intensa, come detto, l'attività di contrasto e prevenzione della prostituzione: ben 231 i servizi di pattuglia effettuati per la vigilanza sul territorio, con 1.800 controlli di veicoli, mentre sono state quattro le cosiddette «retate», ef-

fettuate in collaborazione con i carabinieri della stazione di Calcinate, che hanno portato all'elevazione di 67 verbali anti-prostituzione.

Buoni i risultati anche sul fronte dell'ordine pubblico e della lotta alla microcriminalità. Alla Procura, infatti, sono state segnalate 13 notizie di reato, soprattutto per contraffazione di documenti personali. Inoltre, sono stati fermati e sequestrati 26 veicoli.

Da ultimo, si sono svolti due controlli, in collaborazione con la Guardia di Finanza, in altrettanti laboratori di confezioni, gestiti da immigrati cinesi a Ghisalba, che hanno dato esito negativo.

«La diminuzione della prostituzione sul territorio è ora evidente - continua il comandante della polizia locale Claudio Modina -». Merito dei nove agenti in servizio nei tre Comuni (quattro a Calcinate, tre a Ghisalba e due a Cavernago), che hanno prodotto un lavoro di équipe veramente proficuo. Certo, non bisogna abbassare la guardia, ma continuare seguendo questo trend di collaborazione, sperando che altri Comuni limitrofi possano aggregarsi. Le prospettive, infatti, sono quelle di riunire in un servizio associato i Comuni che fanno parte dell'area della Calciana e della Bassa Bergamasca, controllata dai carabinieri della stazione di Calcinate».

Aggiunge il comandante della polizia locale: «E da segnalare che dietro ai buoni risultati ottenuti c'è la collaborazione con tutte le forze dell'ordine, condizione indispensabile per una faticante azione di controllo e prevenzione sul territorio, soprattutto contro i clandestini».

**T. P.**

*In prospettiva c'è l'espansione nell'area della Calciana e della Bassa che fa capo alla locale stazione dei carabinieri*

Selezioni 2006  
**MISS ITALIA**

**Corona il Tuo Sogno. Vieni a La Galleria.**

**OGGI e SABATO 18 MARZO**  
preselezioni ufficiali  
**SABATO 25 MARZO**  
selezioni ufficiali

più shopping più relax

**La Galleria Outlet Center**

Iscrizioni presso La Galleria o su [www.lagalleriaoutletcenter.it](http://www.lagalleriaoutletcenter.it)  
infoline: 035/584611

Aperti da lunedì a sabato dalle 10.00 alle 20.00 - Via Tonale 101 - SS42 - Albano S. Alessandro (BG)

OZ comunicazione